**B2**

**Scrif coche carenea per ladin la paroles che mencia ti posć coi pontolins**

1. I bec de la scola ............................. é jic jun Busan ............................. .

(elementare – con l’autobus)

1. Te Fascia ............................. n muie de ............................. per lurier.

(arrivano – stranieri)

1. No veide .............................. Cognaré meter i ............................. .

(bene – occhiali)

1. L’é ..............................: l’é .............................. ora de fèr l’ort.

(primavera – quasi)

1. .............................. che magne ..............................:beiver n bicer de vin.

(Mentre – mi piace)

1. .............................. l’àmeda Maria? La speton a .............................. .

(È arrivata? – pranzo)

1. Josef l’à rot n .............................. col balon. Ades .............................. .

(vetro – dovrà pagarlo)

1. .............................. n café? Ei l beive .............................. .

(Vuoi? – volentieri)

1. È scrit n biliet de augures per l .............................. de mia .............................. .

(compleanno – suocera)

1. No é nia da dir. .............................. con te su chela ............................. .

(Sono d’accordo – questione)

1. Se no .............................. nosc lengaz .............................. .

(tuteliamo – si estinuguerà)

1. No l’é possibol dormir en pèsc canche .............................. l’é zachei che .............................. .

(vicino – russare)

1. È tirà fora de machina da lavèr e é metù a sièr .............................. sun .............................. .

(i panni – poggiolo)

1. Vegnisse bolintiera a .............................. zeche ma cogne jir a .............................. la marena.

(bere qualcosa – preparare)

1. .............................. per piajer a me tor chel liber a l’Athesia .............................. te es jun Busan?

(Andresti – dal momento che)

1. T’es ............................... l’ejam tacarà .............................. .

(in anticipo – alle 7.45 *in lettere*)

1. .................................... te Fascia duc i sentadins jirà a litèr i neves ............................... e l nef Procurador.

(Il 10 maggio – sindaci)

1. L grop folk .................................... sie bai neves .................................... dal chino de Cianacei.

(ha presentato – presso)

1. Te chest mestier .................................... ..................................... . Lascete didèr a sturtèr sù.

(sono più pratigo – di te)

1. L’é dassen na bela dì. .................................... l prossach che jon a se fèr ....................................su per chisc monc.

(Prenditi – una gita)

**Traslata**

“Io non cerco di capire il mondo lo vivo e basta”. Leggendo questa affermazione viene subito da pensare che la persona che l’ha pronunciata non abbia il minimo interesse ai problemi del mondo, quali la povertà, la fame, la guerra… Però, è anche vero che una persona può decidere, nell’arco della sua vita, di cercare in qualche modo di capire il mondo, il perché viviamo, oppure, può decidere di “fregarsene” e vivere secondo il proprio volere e senza preoccuparsi di altro. Le motivazioni per cui questa persona ha fatto questa affermazione possono essere molte: la prima è che non vi sia alcuna intenzione di rispondere a domande profonde sull’esistenza; la seconda può essere che questa persona, seguendo la mentalità adolescenziale di oggi, si è sentita in dovere di dire ciò solo per piacere ai propri coetanei; un’altra può essere che, dopo una riflessione personale, si sia rassegnata nel cercare di rispondere a domande a cui pochi tentano di rispondere; e ancora, come tanti ragazzi non è andata a cercare nel profondo di ciò che pensava. Io sono contrario a questo progetto di vita. Secondo me, nessuno al mondo può vivere bene se non cerca di dare una risposta alle domande più importanti. Forse le risposte esistono, e basta vivere pienamente e capire la propria vita, per comprendere, alla fine, tutto il mondo.

Test tout fora da “a tutta scuola” - 221 paroles